

La storia postale genera una mente e una prospettiva rinfrescate

Giorgio Migliavacca

Essere un sopravvissuto a circa sedici uragani (inclusi i terribili Hugo, Irma e Maria) mi ricorda alcuni degli editoriali che ho scritto per il quotidiano The Island Sun durante le trentasei stagioni degli uragani che ho vissuto nei Caraibi; uno è stato intitolato "Aspettatevi l'inaspettato" e uno simile è stato intitolato "Iperpreparati è meglio di impreparato". Non ho bisogno di elaborare, sapete a cosa sto puntando durante i nostri tempi complessi del Covid-19.

L'impatto dell'emergenza pandemica ha colpito anche il mondo dei francobolli, basti ricordare il rinvio di Londra 2020 e molti altri importanti eventi filatelici nazionali e internazionali. Eppure, per molti di noi, la filatelia e la storia postale si stanno dimostrando terapeutiche durante il blocco e le restrizioni causate dal calvario globale. La nostra attività cerebrale non perde tempo per nutrire la depressione e l'ipocondria; invece, siamo mentalmente stimolati dai nostri enigmi riguardanti sovrastampe, tariffe postali e percorsi, ristampe nonché lettere di "ritorno al mittente" (a proposito delle quali dovremmo restituire Covid-19 al mittente).

In questo momento guardiamo meno televisione e leggiamo meno giornali perché, onestamente, raramente abbiamo avuto così tanto tempo per la nostra piacevole vocazione; immergiamo felicemente francobolli, misuriamo perforazioni, cerchiamo una filigrana laterale e cerchiamo la posizione di un certo ufficio postale.

Dovremmo ringraziare Rowland Hill per aver inventato quel pezzo di carta gommata che ha rivoluzionato le comunicazioni postali 180 anni fa; la nostra gratitudine dovrebbe essere estesa anche alla dinastia Tassis, ovvero gli imprenditori postali che hanno servito gran parte dell'Europa e modernizzato il servizio; allo stesso modo, i nostri ringraziamenti vanno ai saggi che invece di buttare via lettere e documenti viaggiati li hanno archiviati diligentemente, perpetuando così il godimento degli storici postali che si immergono nelle minuzie postali del passato, ricostruendo così un'intera epoca finora trascurata, ma dai dettagli importanti. Anche gli storici eruditi di grande successo stanno apprezzando la storia postale e la filatelia. La nostra gratitudine deve andare ai pionieri della storia postale come Robson Lowe; Ricordo di avergli detto che era il decano della storia postale, ma mi ha corretto immediatamente dicendo: "Preferirei pensare di essere l'ostetrica della storia postale". Alcune persone sono davvero indimenticabili!

A causa della presente emergenza, stiamo trovando nuovi modi di investire il nostro tempo utilizzando Internet per seminari online di grande successo, esposizioni filateliche virtuali, conferenze e forum sulla storia postale tramite la piattaforma "Zoom". I gruppi di specialisti su Facebook sono diventati più attivi e molte lettere interessanti generano discussioni e commenti, così come lo scambio di opinioni e nuovi modi di guardare le proprie collezioni. Gli editori filatelici hanno reso disponibili online gratuitamente i loro periodici: questo da solo avrà effetti benefici nell'attrarre nuovi arrivati. Alla luce di questi sviluppi positivi, dobbiamo essere orgogliosi di essere ben preparati e ben equipaggiati per sopravvivere a questi tempi difficili.